

ProgettistaPIÙ
il convegno della progettazione industriale

Prossima edizione 24-27 gennaio 2023

I NUMERI DEL 2022:
4750 partecipanti
87 esperti tra docenti e rappresentanti di aziende

BI MAG COMPUTERWORLD TECH PLUS ELETTRONICA AUTOMAZIONE MECCANICA ENERGIA PACKAGING ITALIA 4.0

meccanica plus.it

12 | 10 15 | 2022 THE PERFECTION OF METALWORKING.

ITALIA 4.0 MERCATO TECNOLOGIE RASSEGNE APPLICAZIONI VIDEO PUBBLICAZIONI NEWSLETTER



**COMPONENTS AND SOLUTIONS
FOR YOUR INDUSTRY**



Home > Mercato > Beni strumentali, 2022 in rallentamento nella previsione di Federmacchine

Beni strumentali, 2022 in rallentamento nella previsione di Federmacchine

Condividi Tweet Salva Condividi

Pubblicato il 18 luglio 2022

Per il 2022 è previsto un **rallentamento dell'industria dei beni strumentali in Italia**, dopo le ottime performance registrate nei dati elaborati dal Gruppo statistiche **Federmacchine** per il 2021, che hanno visto il fatturato toccare i **50,4 miliardi di euro**, in aumento del **21,6% sul 2020**, migliorando anche il record segnato nel 2018. Nel 2021 le **esportazioni** sono cresciute del **18,1%** a quota **32,9 miliardi di euro**, riportandosi ai livelli pre-pandemici ma restando al di sotto dello slancio che avevano avuto nel 2018.



Nel 2021 ottima è stata anche la performance delle **consegne dei costruttori italiani sul mercato interno** che, trainate dal consumo, hanno raggiunto il valore di **17,5 miliardi di euro**, pari al **28,6%** in più rispetto al 2020. Protagonista di una crescita senza precedenti è stata pure la **domanda espressa dal mercato domestico** che è cresciuta del **29,7%** rispetto all'anno precedente e si è attestata a **27,2 miliardi di euro**, un valore mai raggiunto prima.

Anche l'**import** ha beneficiato della vivacità della domanda interna attestandosi a **9,6 miliardi di euro**, il **31,7%** in più rispetto al 2020. Le imprese italiane del settore hanno però dimostrato di saper ben presidiare il mercato locale, come evidenziato dal dato **import/consumo** che resta al **35,5%**. Il **rapporto export/fatturato** è **sceso**, di due punti percentuali, a **65,2%**.



Ricerca articoli, notizie... Cerca



Iscriviti alle newsletter »

Per la tua pubblicità »



MERCATO

tutti ▶



Beni strumentali, 2022 in rallentamento nella previsione di Federmacchine

Per il 2022 è previsto un rallentamento dell'industria



Rilevazione ottica dei gas, ottimizzare l'uso di Flir

Flir produce numerosi modelli di termocamere per rilevare i gas nell'industria oil...

Le **previsioni Federmacchine per il 2022** sono quindi di tenore differente: la crescita registrata nel 2021 fermerà la sua corsa stabilizzandosi. In particolare, il **fatturato crescerà a 51 miliardi**, l'1,3% in più del 2021. L'**export**, atteso in crescita del 2,1%, si attesterà a **33,5 miliardi di euro**. Il rapporto **export/fatturato** crescerà al **65,7%**.

Il **consumo interno** raggiungerà il valore di **27,8 miliardi di euro**, il 2,4% in più rispetto al 2021. Ne beneficeranno sia le **importazioni**, attese in crescita, del 7,4%, a **10,3 miliardi di euro**, sia le **consegne dei costruttori** che dovrebbero restare stabili a **17,5 miliardi**, - 0,3% rispetto all'anno precedente. Il rapporto **import/consumo** crescerà a **37,2%** restando dunque sui livelli tradizionali.



Con riferimento alla **distribuzione delle vendite**, nel 2021, la quota di fatturato realizzata in **Italia** si è attestata al 35%. Il 28% del totale è stato destinato agli altri paesi dell'Unione Europea. L'**Area-UE** assorbe quindi circa il **63% del fatturato italiano di settore**. Segue l'**export in Asia** (10%) e in **America settentrionale** (10%). L'**Europa Extra-UE** ha assorbito l'**8,9%** del totale.

Nel 2021, l'**export italiano di comparto** ha mostrato crescita a doppia cifra in tutti i principali mercati ad esclusione di **Spagna e Russia** che hanno segnato crescite più deboli. Meglio di tutti, in termini di incremento, hanno fatto **Turchia e India**. Principali mercati di destinazione sono risultati: **Stati Uniti** (4 miliardi euro, +21,4%); **Germania** (3,5 miliardi +14,8%); **Francia** (2,2 miliardi +15,8%); **Cina** (2 miliardi, +16,6%); **Turchia** (1,4 miliardi +34,6%).



Nel periodo **gennaio-marzo 2022**, le **esportazioni di beni strumentali italiani** sono cresciute **(+8,8%)** rispetto allo stesso periodo del 2021. Osservando la classifica di destinazione dell'export, nei primi tre mesi, si confermano sostanzialmente le posizioni registrate nel 2021: Stati Uniti (613 milioni; +13,7% rispetto gennaio-marzo2021); Germania (584 milioni, +5,9%); Francia (366 milioni di euro; +4,5%); Cina (319 milioni -0,9%); Spagna (206 milioni; +13,2%). L'unico **arretramento è relativo ai paesi extra-UE**, determinato per lo più dallo **scoppio della guerra tra Russia e Ucraina**: Russia (-18,3%), Ucraina (-55,3%), Bielorussia (-43%) ma anche Turchia (-9,3%) e Regno Unito (-9,1%). Bene invece le vendite in Svizzera (+21,8%).

Giuseppe Lesce, presidente Federmacchine, ha così commentato: "I dati appena presentati ci dicono che, archiviato il 2020 flagellato dallo scoppio della pandemia, nel **2021 le imprese italiane del bene strumentale** sono state protagoniste di una **performance davvero eccezionale**. Il mercato italiano, sostenuto dagli **incentivi 4.0**, ha premiato la nostra offerta facendo volare il dato delle consegne dei costruttori e incentivando anche le importazioni. Il processo di transizione 4.0, avviato ormai da parecchi anni, è in una fase cruciale del suo dispiegamento perché la **consapevolezza della necessità di innovare gli impianti**



Edge intelligence in OPC UA, partnership t MYWAI

Mitsubishi Electric ha stretto una partnership con la MYWAI per sviluppare un...

TECNOLOGIE

tutti



Catene portacavi in nuove larghezze da Kabelschlepp

La catena portacavi serie Uniflex Advanced 1775 di Kabelschlepp è disponibile in nuove larghezze...



Certificazione per veicoli a idrogeno nei componenti Parker Hannifin

Le valvole a spillo per media pressione serie SM e i raccordi conici e...



Calzature da lavoro metal free da Rossini

Rossini, specialista dal 1969 in abbigliamento da lavoro e dispositivi di protezione individuale, ha...

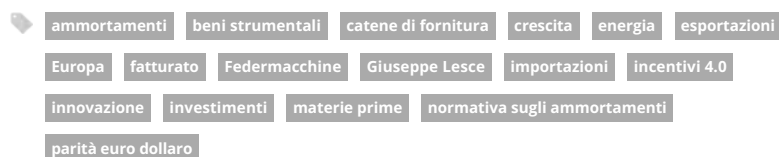
manifatturieri si sta allargando ad una platea sempre più ampia di imprese”.

“Per questo – ha proseguito il presidente – **riteniamo che gli incentivi 4.0 debbano divenire strutturali**, così da accompagnare in modo continuo e costante l'evoluzione tecnologica delle fabbriche. Alle autorità di governo chiediamo quindi di ragionare su un sistema che preveda il **mantenimento di queste misure anche oltre il 2025**. Contestualmente è assolutamente necessaria la **revisione della normativa sugli ammortamenti** che è molto importante per le decisioni di investimento delle aziende. **Le norme italiane sono ferme a tabelle stabilite nel 1988**, ormai completamente obsolete nel rappresentare i tempi di deperimento dei moderni beni strumentali. Addirittura, ci sono tipologie di beni neppure previste dalle tabelle. Rispetto a questo punto, i nostri imprenditori sono in netto svantaggio rispetto ai colleghi esteri”.

“Il 2022 appare decisamente più complesso del 2021: inflazione in accelerazione; **ostacoli al funzionamento delle catene di fornitura**; aumento della volatilità dei mercati finanziari; ulteriori **rialzi dei prezzi delle materie prime**, di quelle energetiche e dei beni alimentari sono tutti fenomeni che fanno ormai parte del nostro quotidiano – rimarca infine Lesce -. Perfino l'**avvicinarsi della parità tra euro e dollaro**, che in effetti dovrebbe sostenere l'export dei paesi dell'Unione verso gli Stati Uniti e verso le aree legate alla moneta americana, preoccupa poiché rischia di far crescere ancora di più i prezzi di materie prime ed energia.

“Per questo **chiediamo un programma di interventi straordinari** mirati a ridurre gli effetti più pesanti derivati dalla pandemia prima, e dalla guerra poi. **Materie prime e costi dell'energia stanno diventando insostenibili** per molti comparti del settore rappresentato dalla federazione e per moltissimi settori clienti. Il **rischio è la paralisi di importanti filiere manifatturiere** a tutto vantaggio dei nostri competitor, asiatici per primi. La soluzione è una sola: l'Europa deve muoversi unita se vuole veramente difendere il suo patrimonio culturale ed economico fatto di conoscenza, manifattura e regole condivise”.

Iscriviti alle newsletter »



CONTENUTI CORRELATI



Tecnologie legno, nuovi membri nel consiglio direttivo Acimall

L'assemblea annuale di Acimall, associazione italiana dei costruttori di macchine e accessori per la lavorazione del legno, ha scelto i nuovi membri del consiglio direttivo per il triennio 2022-2025. Entrano nel consiglio Giorgio Casati (Casati Macchine; Marnate,...



Idrogeno per decarbonizzazione dell'industria con Simplifhy

Simplifhy è un solution provider italiano con sede a Villasanta (Monza e Brianza) che offre soluzioni per la decarbonizzazione dell'industria grazie a tecnologie basate sull'utilizzo dell'idrogeno come vettore energetico e come carburante alternativo. La serie di prodotti,...



Investimenti in produzione per Ensinger per soddisfare il picco di domanda

Per far fronte allo shortage di materie prime, e ora all'impennata di richiesta di prodotti da parte del mercato dell'edilizia a livello globale, amplificata in Italia dai diversi bonus e incentivi, Ensinger ha avviato una serie di...



Andrea Bianchi alla guida di Anie Automazione

Andrea Bianchi è il nuovo presidente di Anie Automazione, eletto lo scorso 29 giugno dall'Assemblea degli associati per il biennio 2022-2024 alla guida dell'associazione che, all'interno di Federazione Anie, rappresenta il punto di riferimento per le imprese fornitrici...